

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

La chiesa di San Barbaziano in Bologna e l'architetto Pietro Fiorini

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1518881> since 2023-06-05T14:31:08Z

Publisher:

Ordine degli Architetti dell'Emilia Romagna - Collegio dei Costruttori

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)



ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELL'EMILIA ROMAGNA

**COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI
BOLOGNA**

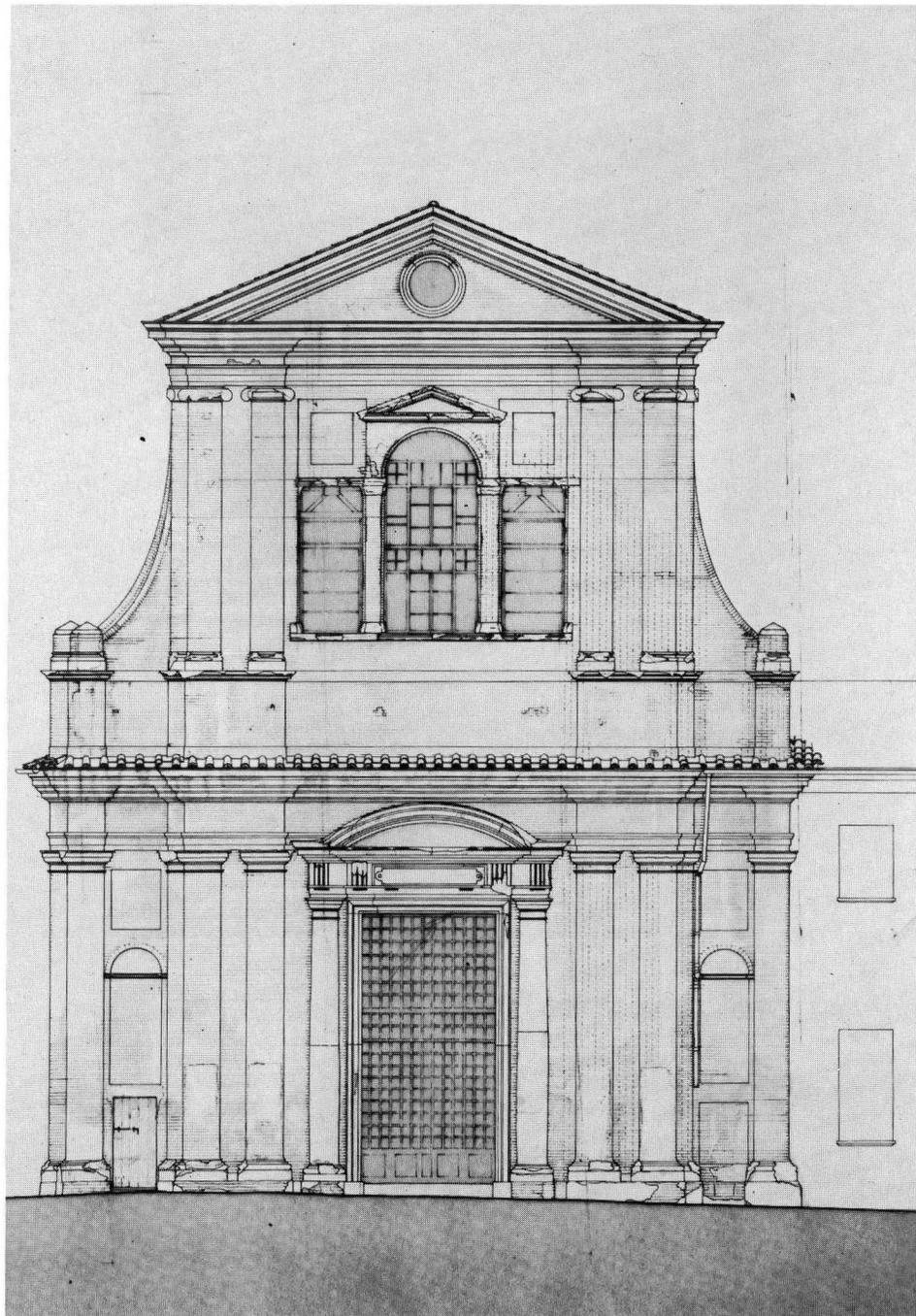
**La chiesa di San Barbaziano in Bologna
e l'architetto Pietro Fiorini.**

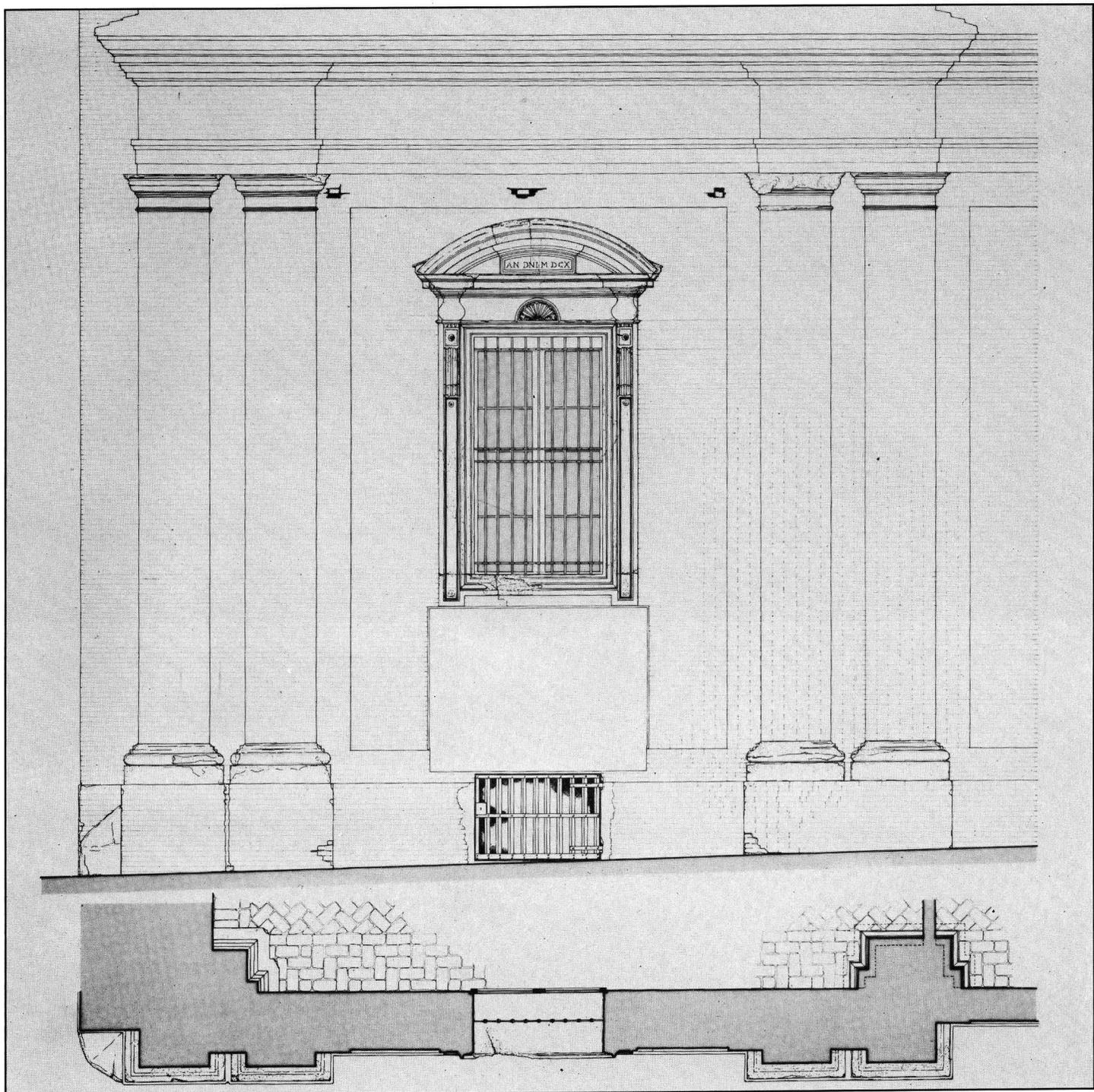
*Relatore: Giuseppe Rocchi
Università degli Studi di Firenze, 1986*

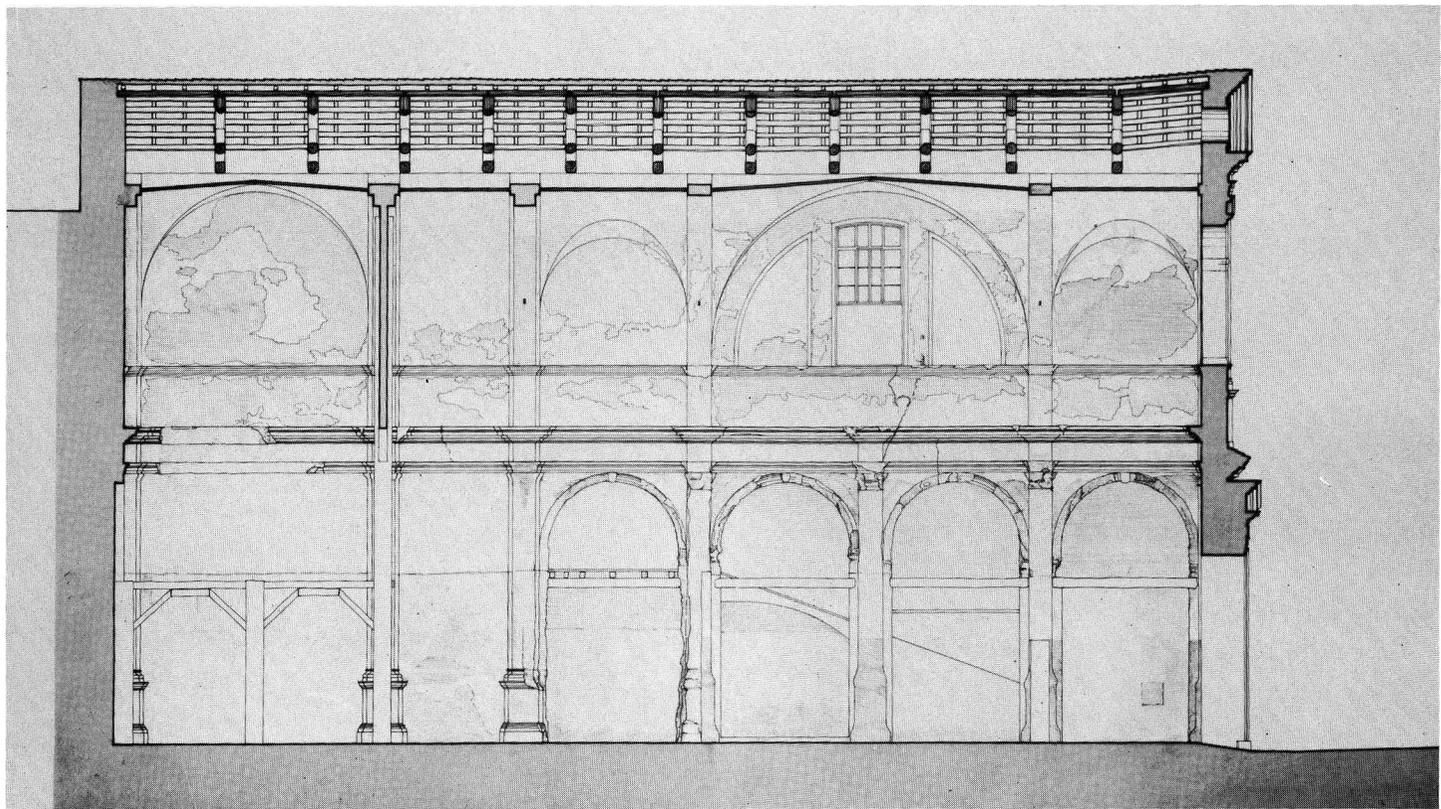
Questa ricerca si inserisce nell'ambito di un rinnovato interesse verso le discipline legate al restauro che intendono l'opera nella sua globalità storica e strutturale. Non di secondaria importanza è la possibilità di conoscere, attraverso le opere, la personalità di alcuni architetti considerati minori, ma che in effetti costituivano lo strato formatore delle espressioni artistiche di più alto livello.

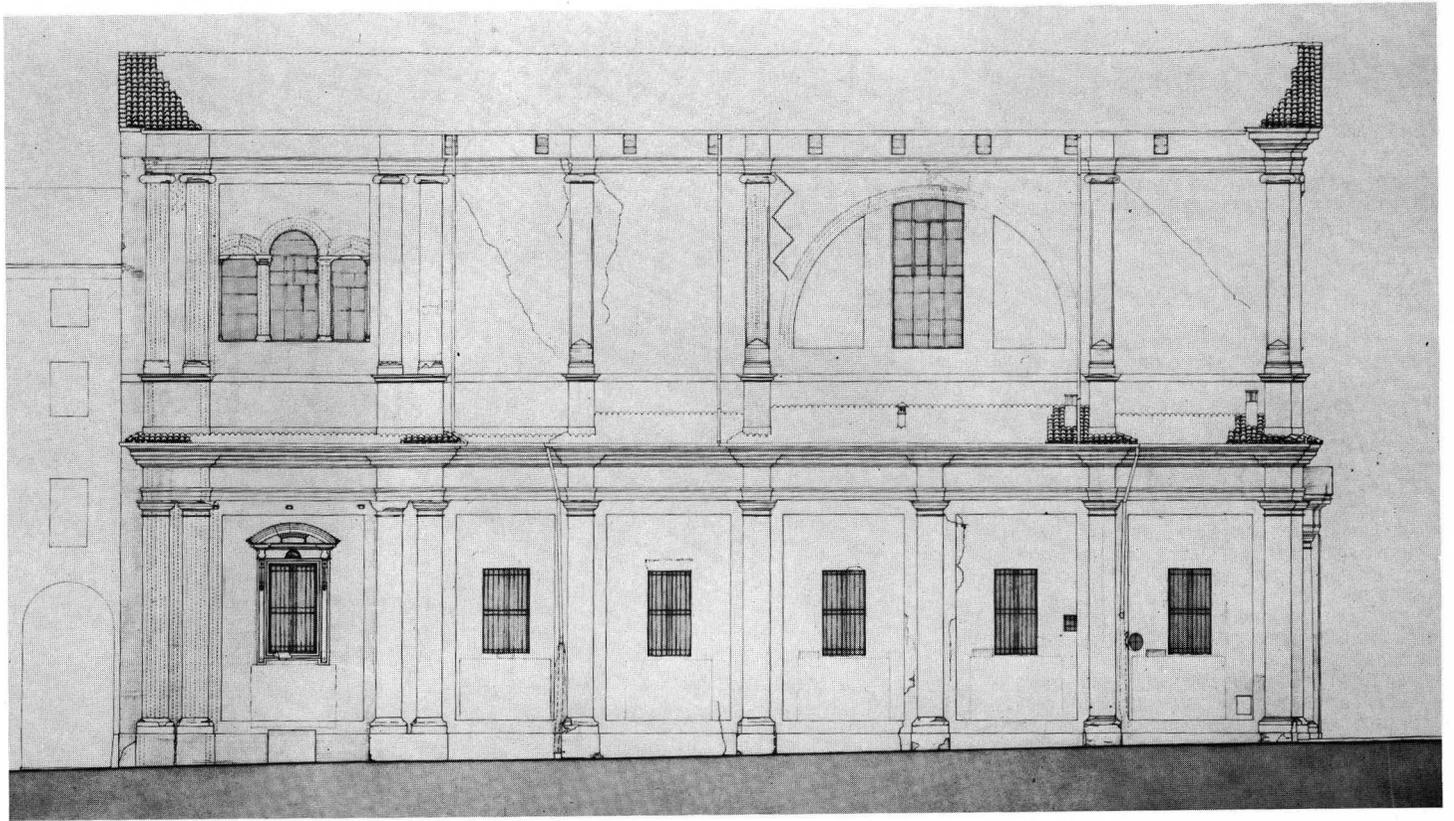
La fondazione e l'esecuzione del convento di San Barbaziano è stata tradizionalmente collocata nei primi secoli dell'era cristiana, ma questa probabilmente avvenne nei secoli XI-XII. Di questa fase non è rimasta traccia negli edifici attuali, ma ci sono pervenuti dei documenti che fanno luce sulle prime vicende del convento. San Barbaziano durante i secoli XIV e XV aumentò gradualmente di importanza mediante l'acquisizione di privilegi e possedimenti. Formato inizialmente da Canonici Regolari passò nel 1480 sotto l'autorità dei Geronimiti.

La nuova chiesa fu costruita nel primo decennio del secolo XVII e terminata nel 1612 su progetto dell'architetto Pietro Fiorini, che in quel periodo era anche «architetto del Pubblico». La costruzione tenne probabilmente conto di alcune parti della chiesa antica, ma nella sua impostazione segue uno schema innovativo. Interessante è l'ampio spazio riservato al coro e la complessa disposizione della volta che suggerisce una dimensione accentrata della navata. Gli elementi decorativi seguono uno schema piuttosto libero, pur rimanendo nella tradizione rinascimentale, e anticipano nel loro manierismo la ricerca spaziale barocca. Con l'esproprio repubblicano del 1797 il convento cessò di esistere e la chiesa fu utilizzata come deposito.

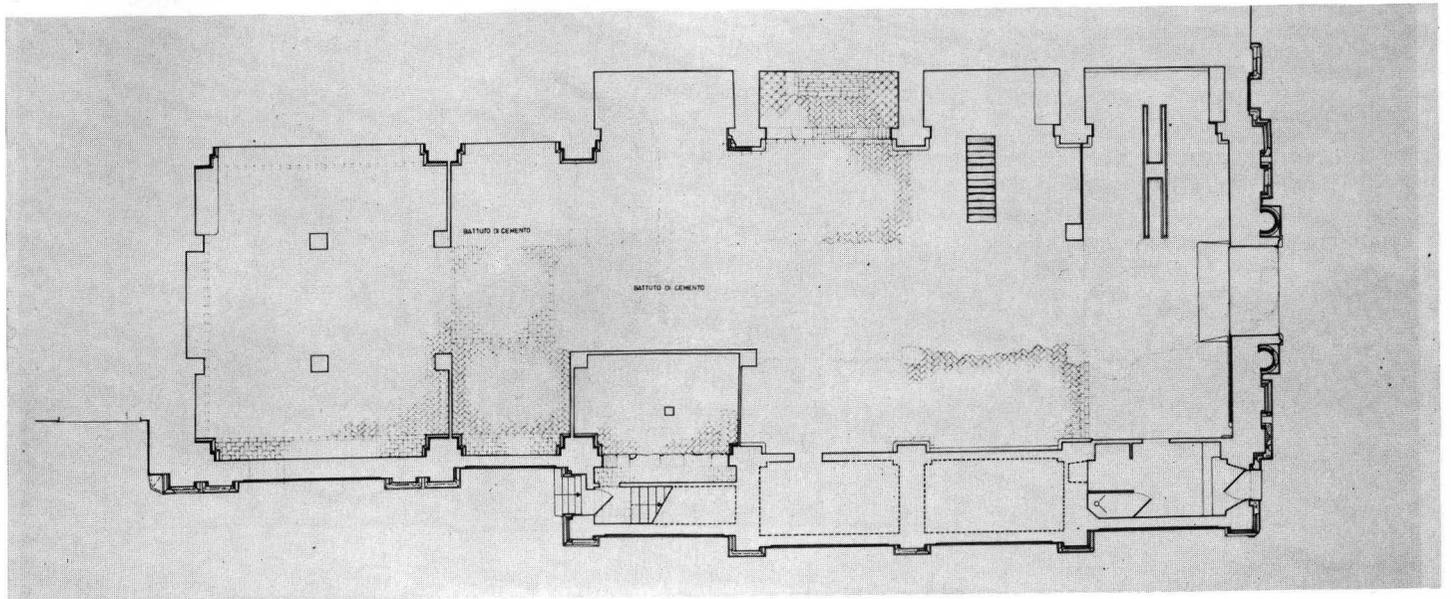








4.



5.